

L'INTERVENTO
di **MARCELLO MARTELLI**



IL FISCHIO DI PARTENZA DEL TRENO ECOLOGICO

LO SAPIAMO, ormai: lo sviluppo territoriale viaggia in treno e questo è il momento giusto per il fischio di partenza. Basta non perdere l'occasione, salendo a bordo, per arricchire e migliorare la qualità del trasporto locale di turisti e pendolari. Tanto più che nel palazzo di Trenitalia abita adesso una gentile signora abruzzese, pronta ad ascoltare le buone ragioni di un territorio che ancora si muove con mezzi e ritmi ottocenteschi. Chi andrà a perorare la causa della mobilità locale, non avrà bisogno di usare troppe parole. Barbara Morgante - questo il nome dell'amministratore delegato di Trenitalia - conosce meglio di noi ritardi e carenze del trasporto pubblico in Abruzzo, la sua terra. La Signora delle Ferrovie, bandita da Trenitalia, ha da poco varato una importante asta da 4,5 miliardi per 450 treni regionali avveniristici. Fabbricati in Italia, saranno moderni al punto da assicurare un modo tutto diverso e moderno di viaggiare. A bordo di convogli spaziosi e climatizzati, con postazioni per lavorare al computer e rastrelliere per le



biciclette nelle regioni dove ci sono ciclisti e piste ciclabili. È ciò che, dal 2019, vedremo in Emilia Romagna, che ha già firmato per avere i primi ottantasei treni in funzione. Nella corsa già avviata per elevare la qualità del trasporto locale-obiettivo ormai condiviso da governo e Regioni - sono pronte anche Toscana, Lazio e Veneto. Ma nella stessa direzione si stanno muovendo anche Liguria e Campania. Segnali dello stesso tipo purtroppo non arrivano, almeno per ora, dall'Abruzzo, dove si preferisce dare priorità allo scontro per nuove e discusse bretelle autostradali. Dopo l'Alta Velocità, la nuova mobilità regionale potrà arrivare solo con l'ammodernamento dei treni, realizzabili anche secondo le esigenze di ciascun territorio. Recentemente, a Berlino, è stato presentato persino il "treno ecologico", un incrocio fra treno a vapore e novità tecnologica, su misura

per i quasi diecimila chilometri di nostre linee ferroviarie non elettrificate e una flotta di convogli fra i più vecchi. Trenitalia sta già firmando i contratti per i nuovi treni regionali, ma molte gare sono andate deserte. Tranne l'Emilia Romagna, varie Regioni resteranno a piedi, almeno nel primo giro. Fuori dalla corsa per l'Alta Velocità, l'Abruzzo dovrebbe affrettarsi a raggiungere accordi con Trenitalia e Bruxelles per un più moderno trasporto locale, dando priorità alle infrastrutture ferroviarie. Del resto, è quanto previsto nel piano industriale delle Ferrovie dello Stato e sarebbe una follia non entrarci, perdendo altro tempo prezioso. Per autostrade e traffico automobilistico abbiamo già dato. Gli scenari mondiali dicono altro, privilegiando il trasporto su ferro, da oggi al 2050, con progetti innovativi per un settore vitale e in pieno sviluppo.